

Leyla Bouzid

À PEINE J'OUVRE LES YEUX

AS I OPEN MY EYES

APPENA APRO GLI OCCHI

France, Tunisie, Belgium, United Arab Emirates, 2015, 102', color, DCP

sceneggiatura *screenplay*

Leyla Bouzid

Marie-Sophie Chambon

fotografia *cinematography*

Sébastien Goepfert

montaggio *editing*

Lilian Corbeille

musica *music*

Khyam Allami

suono *sound*

Ludovic Van Pachterbeke

Rémi Gérard

scenografia *production design*

Raouf Helioui

costumi *costumes*

Nadia Anane

interpreti *cast*

Baya Medhaffer [Farah]

Ghalia Benali [Hayet]

Montassar Ayari [Borhène]

Aymen Omrani [Ali]

Lassaad Jamoussi [Mahmoud]

Deena Abdelwahed [Inès]

Youssef Soltana [Ska]

Marwen Soltana [Sami]

produttori *producers*

Sandra Da Fonseca

Imed Marzouk

Anthony Rey

produzioni *productions*

Blue Monday Productions

Propaganda Production

Hélicotronc

vendite internazionali *world sales*

Doc & Film International

sales@docandfilm.com - www.docandfilm.com

distribuzione italiana *italian distribution*

Cineclub Internazionale

info@cineclubinternazionale.eu - www.cineclubinternazionale.eu

Tunisi, estate 2010, pochi mesi prima della Rivoluzione. La diciottenne Farah si è appena diplomata e la sua famiglia vorrebbe iscriverla alla facoltà di Medicina. Lei non la pensa allo stesso modo. Canta in un gruppo politico rock. Vuole vivere, divertirsi, scoprire l'amore e frequentare la città di notte.

«C'era un'atmosfera particolare quell'estate, la sensazione di essere in un vicolo cieco e che qualcosa, da un momento all'altro, stesse per esplodere. I giovani erano in tumulto, facevano resistenza attraverso la musica, i blog, Internet e il loro stesso esistere. È da loro che è arrivata la spinta per ciò che è accaduto dopo, è da loro che proviene l'energia di questo film. Farah è una di queste giovani che cerca di vivere pienamente, nonostante la pressione della famiglia e uno stato di polizia onnipresente». [Leyla Bouzid]

Tunis, summer 2010, a few months before the Revolution: Farah, 18 years old, has just graduated and her family already sees her as a future doctor. But she doesn't have the same idea. She sings in a political rock band, has a passion for life, gets drunk, discovers love and her city by night.

"There was a special atmosphere that summer, the feeling of being at a dead end, that something would eventually explode. Young people were in turmoil, they resisted through music, blogging, Internet and their very existence. It is from them that came the energy for of what happened later, it is from them that comes the energy of this film. Farah is one of these young people who seeks to live life to the full despite family pressure and an omnipresent police state." [Leyla Bouzid]